BREVE SINOSSI “COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA” DI DARIO FO E FRANCA RAME

L’energica Antonia incarna l’eroina perfetta di tutte le donne tradite e racconta con ironia la loro “sopravvivenza” tra le mura domestiche.
Le continue infedeltà del marito conducono la povera Antonia alla più totale disperazione tanto da farle meditare più volte il suicidio, sempre prontamente sventato dal coniuge. L’opportunismo e l’ipocrisia con cui il marito porta all’estremo le sue teorie maschiliste per giustificare i reiterati tradimenti costringono Antonia, spinta anche dal figlio, a cedere al volere del coniuge. E qui il dramma si trasforma in comicità ma porta anche alla luce la nostra contemporaneità, la precarietà delle relazioni, la dissoluta facilità con cui i rapporti si autocensurano.

Pur di continuare a stare vicino al marito, Antonia decide di accettare l’impensabile. Così tra dialoghi e monologhi brillanti si snodano gli episodi più assurdi. Perfino il pensiero di rendere il benservito al marito trovandosi un altro compagno risulta impossibile nonostante il rinnovo del guardaroba e del proprio aspetto tra maratone di jogging, digiuni forzati e piccoli flirt di sguardi con ultraottantenni.

Ma le teorie amorose del marito ben presto rivelano i propri limiti. Quando nel cuore di Antonia si insidia un nuovo uomo, giovane e intelligente, il marito sembra accorgersi dell’esistenza della moglie, del suo essere donna, del suo disperato bisogno di essere amata e considerata. Il finale tragicomico pone fine alle sofferenze della moglie tradita, finalmente libera di vivere l’amore con leggerezza ma alla maniera tradizionale. Una commedia sentimentale in cui il femminismo ha la sua rivincita.